



UNITÀ SINDACALE

Sezione FALCRI
Associazione Sindacale Aziendale Autonoma Dipendenti
CariChieti SpA
Codice Fiscale e Partita IVA 93002710692



confsat

"A ROMA, OGNI MATTINA, SI ALZA UN FREGNO"

- Ennio Flalano -

Care colleghe e cari colleghi, questo non succede solo a Roma, tranquilli, ma anche dalle nostre parti.

L'abitudine di sputare sentenze, di solito, viene generata da un po' troppa sicurezza, sottovalutando - anche - i necessari approfondimenti. Il tutto, con il passar del tempo, alimenta certezze che spesso - ancora adesso - non si oppongono adeguatamente a scelte opinabili, ad atteggiamenti pericolosi e sbagliati. Queste certezze, in Abruzzo, nel nostro settore, purtroppo, non hanno impedito la lattura della perdita di posti di lavoro e di autonomie bancarie. L'alternanza nei ruoli chiave, per non assuefarsi, anche in ambito sindacale, rimane uno dei buoni antidoti per calmarle o evitare queste pericolose e ricorrenti certezze.

A noi piacciono i dubbi. Preferiamo non essere sicuri di troppe cose e mettercela tutta per migliorare ogni giorno con curiosità, impegno e fattiva collaborazione. Questi sani dubbi ci hanno sempre portato a ponderare scrupolosamente le proposte dell'Azienda, a valutarle attentamente - spesso in maniera critica. Con questo atteggiamento anche noi contribuiamo ancora a difendere una nostra irrinunciabile autonomia, radicata nel territorio, orgoglio di tutti i lavoratori CariChieti e di coloro che ci hanno preceduto. Anche adesso, con lo stesso atteggiamento, abbiamo affrontato il tema della riorganizzazione della struttura di Rete.

Un ultimo pensiero, prima di passare all'argomento specifico del "Progetto Sviluppo Succursali". Nessuno di noi è disposto ad abbassare la guardia ed a subire intimidazioni. Noi non lo abbiamo mai fatto né come sindacalisti e tanto meno come lavoratori CariChieti, nemmeno nel recente passato.

Il giorno 7 gennaio 2014 l'Azienda ci ha informato della delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2013, in merito alla riorganizzazione della struttura di Rete ed ha avviato la necessaria procedura prevista ai sensi del CCNL vigente di settore.

Dopo un primo incontro che non ci aveva chiarito i dubbi emersi spontaneamente dalle novità introdotte, abbiamo incalzato l'azienda per fornirci tutti i necessari chiarimenti e per esprimere le nostre considerazioni, per poter far sì che il nuovo modello diventi un vero fattore di forza per la CariChieti e non diventasse, piuttosto, un elemento di possibile appesantimento della struttura.

A tutti è nota, ribadiamo, la nostra grande attenzione ad avere una Banca solida, indipendente, autonoma e ben radicata nel territorio, nella migliore tradizione delle Casse di Risparmio e delle battaglie che a questo fine abbiamo condotto. Tutto questo ha quindi contribuito alla grande attenzione posta rispetto alle novità introdotte, che dovranno essere a nostro avviso indirizzate verso questa finalità.

Una volta avviata la procedura prevista, si è trattato di attuare la verifica congiunta ai sensi del C.I.A. ed operare i necessari provvedimenti. Di fronte all'evidente rischio di dover mettere in discussione "tout court" l'organizzazione esistente, abbiamo proposto ed ottenuto che il nuovo impianto venga esaminato nei risultati - oltre che nei propositi - e che solamente all'esito di questi, tra un anno, si proceda ad una verifica congiunta tra azienda e sindacato e si prendano le decisioni del caso rispetto al C.I.A. che, comunque, andrà naturalmente a scadere nei tempi statuiti.

Si tratta di un modello che è applicato in molte Aziende e grandi Gruppi Bancari e, pertanto, conosciuto nel settore, ma per parte nostra abbiamo sostenuto e votato che la sua applicazione in CariChieti venisse comunque verificata nei fatti e, quindi, solo successivamente giudicata. Il nuovo modello, inoltre, è stato totalmente sviluppato - fin dall'inizio - dalla Direzione Commerciale CariChieti dove lavorano sindacalisti di spicco non solo nell'ambito di UNITA' SINDACALE FALCRI/SILCEA, colleghi con incarichi di primaria importanza che sicuramente - più volte - ne hanno condiviso i contenuti fino, plausibilmente, alla stesura definitiva.

Quanto concordato non è una "cambiale in bianco" o una imposizione, non è un rifiuto aprioristico ed acritico del progetto che l'Azienda legittimamente può mettere in atto, ma un processo da monitorare congiuntamente - passo dopo passo e che attendiamo alla prova dei fatti.

Riteniamo di aver sottoscritto un accordo equilibrato che consenta all'Azienda di applicare il nuovo modello - nel rispetto del CCNL, peraltro, il cui riferimento viene più volte richiamato e che consente ai lavoratori di effettuare la verifica con il C.I.A. ancora in essere e vigente.

Riteniamo di aver favorito la possibilità della crescita dei più giovani, attraverso la creazione di nuove figure professionali che andranno adeguatamente inquadrate dal punto di vista contrattuale, sia nel settore operativo che nel caso dei gestori. Riteniamo di aver parimenti salvaguardato i meno giovani sospendendo per un anno, ma non rinunciando alle norme vigenti.

A questo si deve aggiungere che abbiamo richiesto ed ottenuto una possibile rivisitazione della organizzazione degli uffici, per rendere la nuova struttura più funzionale ed armonica e la possibilità di creare nuovi spazi professionali anche in quell'ambito.

In ultimo, riteniamo molto importante aver condiviso il principio che nessuno venga escluso dai sistemi incentivanti e che il Premio Aziendale per il 2013 verrà riconosciuto per intero, così come confermato dal Direttore Generale anche in occasione della recente riunione con i Reggenti di Succursale ed i Responsabili di Servizi/Uffici di Direzione Generale.

Con l'attivazione della "Massa di Manovra", siamo finalmente riusciti a dare seguito ad una previsione del C.I.A. che potrà fornire maggiore respiro in termini di ritmi e carichi di lavoro e consentire un miglior funzionamento delle succursali, specie durante il periodo feriale.

La scelta di individuare più sedi di riferimento e diverse figure professionali, inoltre, tiene conto della necessità di limitare il raggio d'azione dei colleghi interessati e, conseguentemente, il disagio in termini di minori distanze da percorrere e di poter coprire tutte le tipologie professionali che dovessero essere temporaneamente sostituite.

Per avere, poi, garanzia di imparzialità e pari trattamento tra le persone, abbiamo condiviso l'importanza di accedere al servizio attraverso la volontarietà - aperta a tutti - e previsto una durata massima dell'impegno di un anno. Sempre in questa direzione va la scelta di aver stabilito un compenso forfetario, che garantisce comunque un reddito maggiore in riferimento alla disponibilità offerta, oltre al previsto rimborso chilometrico spettante.

Per maggiore chiarezza - comunque - alleghiamo copia dell'Accordo da noi sottoscritto lo scorso 17 febbraio 2014, corredato dalla Norma Transitoria e dalla Nota a Verbale.

Nelle prossime settimane saremo in ogni succursale per confrontarci ed analizzare insieme quanto trattato.

Un caro saluto a tutti.

Chieti, 26 febbraio 2014

F. A. L. C. R. I. - Chieti
- LA SEGRETERIA -

Scrivimi, te l'ho detto tante volte,
scrivimi una lettera lunghissima
che parli solamente di silenzio
-Alda Merini-